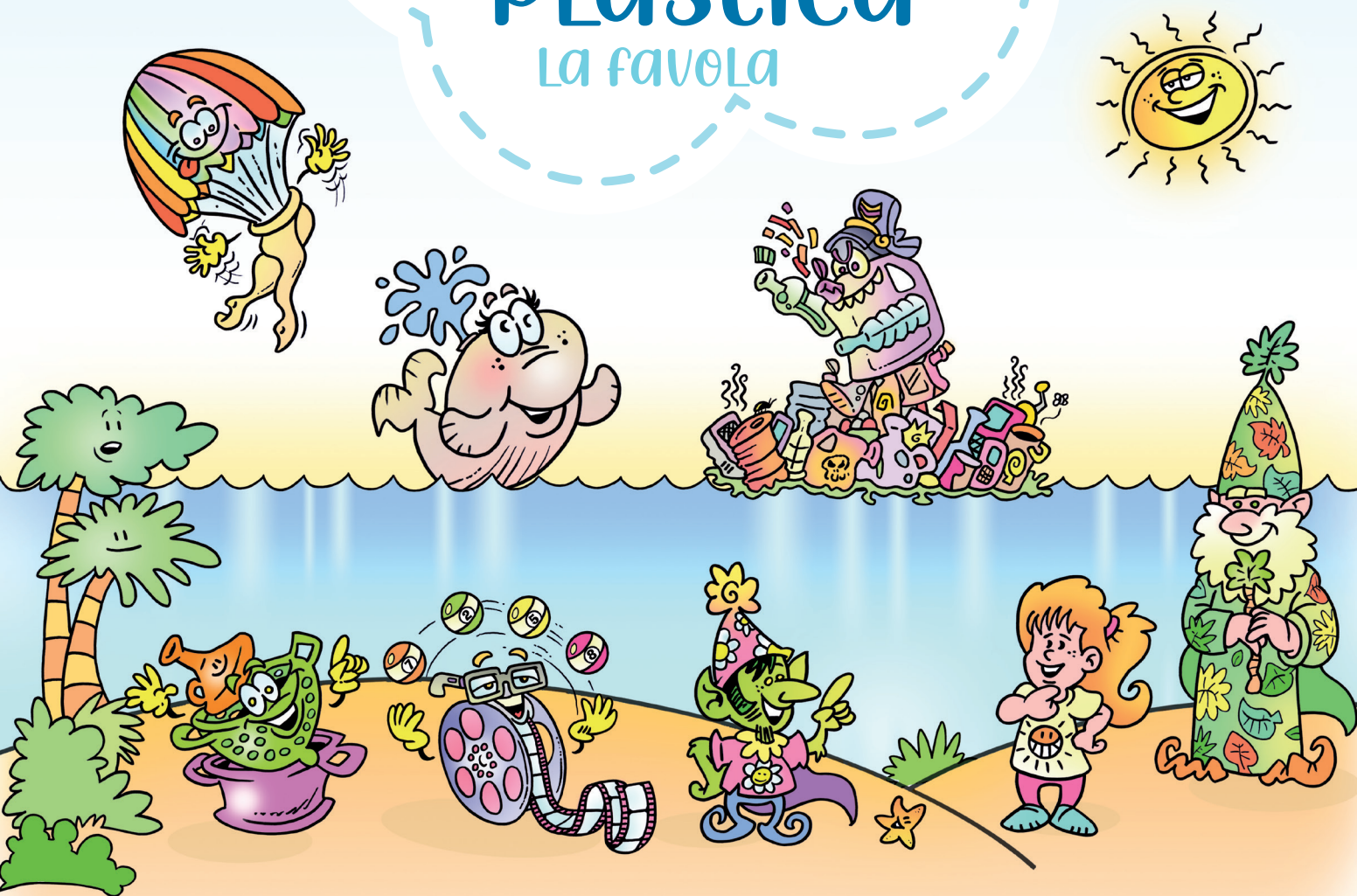


Un mare senza pLastica

La favola



Testi: Daniela Bergamotti - Eduiren

Illustrazioni: Paolo Moisello

Grafica: Carlo Alberto Liga

Prodotto da Iren e Fondazione Amga



La storia

Il mondo è invaso dalla plastica. Terre e mari sono in balia di sinistri eserciti: l'armata delle bottiglie, i plotoni dei barattoli, i drappelli dei sacchetti, le falangi delle vaschette, la flotta delle microplastiche. Un malvagio generale, il **Grande Polimero** che sogna la conquista dell'Universo e si prepara all'ultima battaglia per soggiogare e trasformare ogni forma di vita sul pianeta. Colline un tempo verdissime si sono trasformate in desolate discariche e isole sinistre si materializzano tra le onde degli oceani.

Cosa si può fare? Anna, una bambina coraggiosa, accompagnata da **Eco**, un mago pasticcione, intraprende un viaggio avventuroso alla ricerca del **bioelisir**, con il quale sarà possibile riempire la fiaschetta magica, sconfiggere il Grande Polimero e guarire **Lena**, una balena che ha fatto indigestione di plastica.

I Personaggi



ECO

*Un mago ecologico
e un po' pasticcione.
Fa solo ecomagie.*



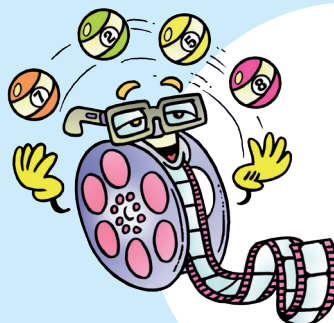
Anna

*Una bambina
coraggiosa e un
po' diffidente.*



**GRANDE
POLIMERO**

*Il Generale dell'esercito
delle plastiche che
sogna la conquista
dell'Universo.*



CELLULOIDE

*La prima plastica!
È stato palla da biliardo,
penna, occhiale, pettine
e, soprattutto, pellicola
fotografica. Grazie a lei
è nato il cinema.*



Lena

Una balena che ha fatto indigestione di plastica.



Grin

L'elfo custode della sorgente del bioelisir sull'Isola Arcobaleno. Alcuni (maligni) dicono abbia più poteri del mago Eco.



NYLON

Forte come l'acciaio e delicato come una tela di ragno. Ha partecipato alla II guerra mondiale (come paracadute), poi è diventato collant.



Moplen

La plastica del boom economico. Ricorda un mondo a colori e con rosee prospettive, prima dell'avvento degli usa e getta. È creativo e geniale (ha vinto un Nobel!) ed è un mago del riciclo.



La spiaggia di PLastica

Ad Anna piaceva giocare sulla spiaggia e costruire castelli con la sabbia e i sassolini.

- Quante pietroline colorate: gialle, verdi, blu. Forse sono caramelle? Ora le assaggio.

- Anna, non farlo!

La bimba si voltò e vide un uomo con una lunga barba bianca, un cappello a punta e un ramoscello in mano.

- Sai il mio nome? - si stupì

- Io so tutto! Sono un mago.

- Davvero? - Anna spalancò gli occhi meravigliata.

- Il mio nome è Eco: sono un ecomago e posso fare ecoincantesimi!

Mi ha chiamato Lena! - indicò una piccola balena che si lamentava sulla riva.

- Sta male?



- Ha fatto indigestione di plastica: questo materiale si trova dappertutto. Anche le tue “caramelle” sono pezzettini di plastica.
- Pensavo fosse buona e l’ho mangiata! - si lamentò Lena.

Eco mostrò una piccola borraccia:

- Ma, per fortuna, io ho una fiaschetta magica. Se trovo la fonte fatata e la riempio con il bioelisir, posso trasformare la plastica in cose bellissime!
- La fonte fatata! Dov’è?
- Sull’Isola Arcobaleno. Non si trova sulle mappe, ma Lena mi darà un indizio per trovarla.
- È una caccia al tesoro? Allora vengo con te!
- Vieni! Sarai la mia apprendista ecomaga! Sappi però che potremmo incontrare il Grande Polimero, il terribile generale dell’esercito di plastica!

Anna esitò, ma fu solo per un attimo:

- Ma sì, verrò con te!
- Seguite il canto dell’usignolo. - disse la balena e il viaggio magico ebbe inizio.





IL canto dell'usignolo

Seguirono il canto lungo una stradina che si snodava tra i boschi. Dopo un po', l'usignolo si posò su una vecchia insegna.

- Un cinema! – esclamò Anna - Ma non c'è lo schermo e le poltroncine sono tutte sfondate.
- Una volta qui proiettavano tanti cartoni animati: in realtà erano dei disegni e si sono animati grazie a me! – un esserino buffo si srotolò davanti a loro - Sono Celluloide, la prima plastica della storia!
- Mi pare che tu sia nato per sostituire l'avorio delle palle da biliardo.
- osservò Eco
- Sì, ero una palla ecologica salvaelefanti! Sono stato anche gioiello, giocattolo, penna... Ero indistruttibile! Mi lanciavo dai grattacieli e atterravo senza un graffio!

Anna si entusiasma: - Come Superman!

- Quindi ho fatto dischi, servizi fotografici e tantissimi film!
- Poi cosa è successo? - chiese la bambina.

- Dicevano che ero infiammabile e pericoloso. E sono stato sostituito da altre plastiche. Ma voi cosa ci fate qui?
- Siamo alla ricerca di un elisir per...

Anna interruppe Eco - ... eliminare la plastica!

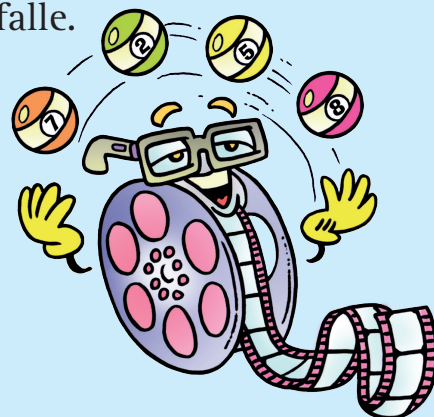
- Solo alcune plastiche: il problema non è l'uso, ma l'abuso!
Ci puoi aiutare?

- Forse. Ieri ho fatto un sogno. Sembrava vero...
- Un sogno magico! - esclamò Eco
- C'erano tante farfalle ed erano bellissime.

All'improvviso apparve uno sciame colorato.

- Come quelle? - domandò Anna
- Proprio loro! Una voce diceva: seguitele!
- Volano via, non perdiamole di vista!

Ringraziarono Celluloide e seguirono la scia delle farfalle.





La scia delle farfalle

Le farfalle volavano di qua e di là! Alla fine, si posarono sul tetto di una casa diroccata.

Eco entrò. - Questo un tempo era un grande magazzino. C'è nessuno?

- Eccomi! Sono Nylon, la prima fibra tessile sintetica.

Sono stato un paracadute, una giacca a vento, delle calze. Guardate! -

Nylon indossava un paio di collant - In questo negozio per comprarle facevano la fila!

- Wow! Quante cose sei! - si meravigliò Anna

- E sono forte come l'acciaio e delicato come la tela di un ragno!

- Delicato sicuramente: sei pieno di smagliature!

- Purtroppo, molti oggetti sono progettati per rompersi. Così li buttiamo via e ne compriamo altri - disse Nylon.

- E aumentano i rifiuti! - sospirò Eco



- Sì, ma...

“*c'è una soluzione, io credo al problemone: seguite la stradina che porta su in collina all'elisir vedrete, più vicini sarete avete ben capito? È il sentiero fiorito!*”

- Il terzo indizio! Ma come sapevi che stiamo cercando l'elisir?
 - La strofa mi è venuta in mente come per magia.
 - Sai, - spiegò Eco - il bioelisir può riparare le cose rotte, anche le tue calze.
 - E può fermare l'invasione delle nuove plastiche? - chiese Nylon - Come il terribile PET, la plastica delle bottiglie. - In lontananza si sentì un rullo di tamburi - Eccole! stanno arrivando!
 - Eco, un incantesimo!" - gridò Anna.
 - Certo, credo sia... *Ampulla delenda est!*
- Ma la formula non funzionò.
- Andate, ci penso io a dare battaglia alle bottiglie! - li assicurò Nylon.
- E corsero via lungo un tappeto di fiori.



IL sentiero fiorito

Camminarono su un manto di narcisi, violette e primule.

- Credevo fossi un mago! - disse Anna delusa.
 - Certo! Ma mi sa che ho usato l'incantesimo per riciclare il vetro.
- Eco si guardò intorno e sospirò: - Da bambino giocavo su questa collina.
- Tra quelle montagne di rifiuti?
 - Un tempo c'era un prato!
- Da un cespuglio sbucò un tipetto buffo.
- Sono Moplen: son brillante, divertente, sorprendente. Tu che vai così di corsa, pensa bene a ciò che getti. Il rifiuto è una risorsa!
 - Che bizzarro: ha uno scolapasta in testa! - sussurrò Anna.
 - Moplen è stato inventato tanti anni fa, ma è ancora oggi una plastica utilitatissima.
 - Ho creato mille oggetti utili e nati per durare! Ma poi sono arrivati i monouso: sacchetti, vaschette, cannucce...
 - Noi cerchiamo un rimedio magico per combatterli.

Puoi darci un indizio per trovarlo? - chiese Eco

- Provate a rovistare. Qui ci sono dei tesori!

Anna cominciò a curiosare tra un mucchio di oggetti abbandonati.

- Una gabbietta rotta, una ciabatta, un rotolo di carta...

- Una pergamena! Forse è magica!

Eco raccolse il rotolo e cominciò a leggere:

*“Vedi il ruscello? Scorre e si fonde
in riva al mare con tante onde
Il lor cammino segui sereno
fino alla meta: l’arcobaleno”*

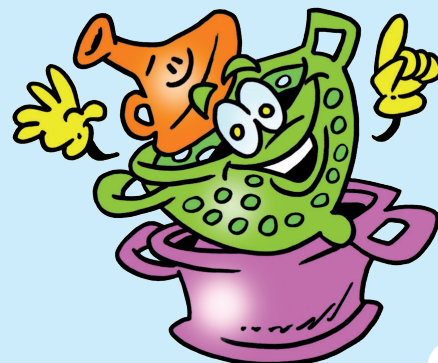
- Ecco l’indizio! Dobbiamo seguire il ruscello fino al mare.

Il cammino delle onde ci condurrà all’Isola Arcobaleno! Ciao!

- Buon viaggio! - rispose Moplen.

Poi prese una lampada rotta:

- Questa la trasformo in un vaso. I fiori li ho già!





IL cammino dELLE onde

- Che simpatico Moplen! - esclamò Anna
- Già, è una plastica riciclona! Ma ecco la spiaggia. Ora prendiamo la mia ecobarca.
- Un veliero incantato, guidato da un vento magico? - chiese Anna
- Non proprio. È questa!
- Un pedalò?!
- Una bici d'acqua. Che c'è di più ecologico? Vieni!

Si trovarono su un sentiero di schiuma

- Eco, vedo plastica anche sul cammino delle onde.
- Poi c'è quella che non vedi, dissolta in un brodo di polimeri.
- Povero mare! Ma guarda: là ci sono altre barche!
- È la flotta di polistirolo! - si allarmò Eco - Presto, pedala veloce.

In un attimo giunsero a riva, ma non trovarono né sabbia, né sassolini: solo plastica.

- Andiamocene! Questo è il rifugio del Grande Polimero, il generale dell'esercito delle plastiche - disse Eco, ma era troppo tardi.



Il Polimero avanzò minaccioso.

- Cosa fate nel mio regno?
- Sei un re? - chiese Anna
- Presto sarò Imperatore. Quest'isola fa parte del mio immenso arcipelago. Sapete che mettendo in fila tutta la plastica che c'è in mare potreste fare 400 volte il giro del pianeta? Sulle acque e sulle terre emerse io pianto bandierine di plastica come in un grande Risiko. Conquisterò l'universo!
- Che megalomane! - disse Anna sottovoce - È il momento di fare un'ecomagia.

Eco sollevò il ramoscello e pronunciò una nuova formula magica:

- *Magnum Polymerum Victum!*

Ma nella foga lo spezzò.

- Come osate? - si infuriò il Polimero - Ora vi impacchetto!

Ma i nostri eroi salirono sull'ecobarca e pedalarono via veloci come lampi.



L'isola Arcobaleno

Scampato il pericolo, la barchetta scivolava lenta sulle onde.

- Non ho più parole... - disse Anna
 - Sei arrabbiata perché ho rotto la bacchetta? È successo anche a Harry Potter!
 - Che però aveva una bacchetta vera, non un ramoscello. Ed era un mago vero. Lui!
 - La mia era un'ecobacchetta!
 - Mah... Non so se crederti. E chissà se l'isola incantata esiste davvero. Io vedo solo acqua. Sta anche piovendo.
 - Ricorda che dopo la pioggia viene...
 - Un arcobaleno! E laggiù c'è una spiaggia. E un omino vestito di verde che ci saluta.
 - È l'elfo Grin, il guardiano dell'isola. Raggiungiamolo!
- Giunsero a riva.

- Finalmente! Vi aspettavo! - li accolse Grin - Vi siete fermati a fare merenda?
 - Magari! - rispose Anna.
 - Hai fame? *Expecto Cibus!* - Grin schioccò le dita e apparve una pizza.
 - Grazie! E non ha neppure una bacchetta! - disse Anna prendendo in giro il suo amico mago.
 - Lui è un elfo, non un ecoelfo. Le regole sono diverse.
- La bimba scosse la testa dubbiosa: - Se lo dici tu...
- Venite! Dobbiamo sbrigarci, se vogliamo salvare Lena.
- Si misero in cammino e raggiunsero la fine dell'arcobaleno.
Il suo riflesso tingeva la fonte magica di mille colori.
- Ora riempirò la mia inesauribile fiaschetta!
- Eco la riempiò e la scosse piano. Le gocce del bioelisir volarono via nei cieli di tutto il pianeta. In un lampo, tramutarono la plastica in conchiglie, coralli, fili d'erba e fiori profumati.
Da quel giorno, in un mondo molto più bello, tutti vissero felici e contenti!



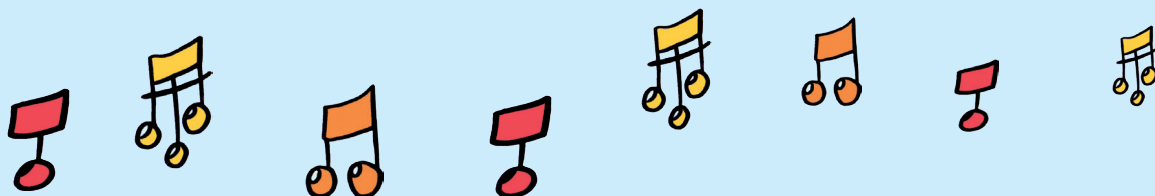
*Questa storia ora è finita,
vivamente noi speriamo
che vi sia stata gradita,
che ciascun di voi sia pago
Con affetto vi abbracciamo:
Anna ed Eco, il grande mago!*



La morale della favola

La storia del mago Eco e della piccola Anna è una favola e il bioelisir, purtroppo, non esiste. È invece ben reale il problema della plastica nel mare. Ed è un problema di dimensioni... oceaniche.

Ma, se ci impegnano, se cambiamo i nostri comportamenti, le nostre abitudini di consumo, tutti noi possiamo fare molto per risolverlo. Proviamo a scoprire come, cantando la prossima canzone.



Un mare senza PLastica

(sulle note di Aggiungi un posto a tavola, Johnny Dorelli, 1974)

*Un mare senza plastica di un blu sempre più blu
Ci credo, darò il massimo, impegnati anche tu,
Se poi ci pensi un attimo puoi fare una magia
Su, non perderti d'animo, dai mettici energia
Riduci quella plastica, ch  il mare lieto sia
(Coro)*

*Un mare senza plastica di un blu sempre pi  blu
Ci credo, dar  il massimo, impegnati anche tu,
Se poi ci pensi un attimo puoi fare una magia
Su, non perderti d'animo, dai mettici energia
Riduci quella plastica, che il mare lieto sia
(Coro)*

*Attento agli imballaggi, sorveglia la tua spesa
(Coro)*

*Attento agli imballaggi, sorveglia la tua spesa
Far senza gli usa e getta: questa   la nostra intesa
(Coro)*

*Far senza gli usa e getta: questa   la nostra intesa
Attento agli imballaggi, sorveglia la tua spesa
Per bere, le cannucce tu dimmi: le userai?
(Coro)*

No, no, no, no, no, no, no, no

*E senza la borraccia, tu dimmi, in gita andrai?
(Coro)*

No, no, no, no, no, no, no, no

*E se ci crederai, sar  una grande impresa!
Il mare salverai.*

*Noi tutti canteremo in coro: evviva, evviva!
(Coro)*

*Evviva, evviva, evviva, evviva, evviva,
evviva, evviva, evviva, evviva, evviva.
(Coro)*

*Un mare senza plastica di un blu sempre pi  blu
ci credo, dar  il massimo, ci credo, dar  il massimo
puoi impegnarti anche tu,
se ci rifletti un attimo, puoi fare una magia
su non perderti d'animo, dai mettici energia
Riduci quella plastica, che il mare lieto sia
Un mare senza plastica e cos , e cos , e cos , e cos 
cos  sia!*



Iren, una delle maggiori multiutility italiane nel settore idrico, energetico e dei rifiuti, propone con **Eduiren**, la sua divisione educational, una modalità inclusiva e creativa di strutturare rapporti con il territorio sui temi ambientali e raccontare il mondo dei servizi. Eduiren si rivolge all'intera comunità per condividere idee e percorsi, con il fine di diffondere la cultura della sostenibilità e ottenere cambiamenti concreti.

La **Fondazione AMGA** è stata costituita al fine di coordinare e progettare iniziative scientifiche, didattiche e culturali per la tutela dell'ambiente e delle risorse idriche ed energetiche e una gestione ottimale dei servizi. È impegnata nella ricerca e nella sperimentazione di nuovi format - giochi enigmistici, videogiochi, fiabe e spettacoli - volti a promuovere comportamenti ecosostenibili.



*Questo libretto è stampato su carta riciclata.
La carta è preziosa: parola di Albero!*

www.eduiren.it
www.fondazioneamga.org